

## Il rapporto **Ambrosianeum**

# Solo il 3,4% delle donne oltre i tremila euro di stipendio

Una città «amichevole» verso le donne, ma dove comunque una questione femminile esiste ancora, come resiste il tema delle disegualianze, delle discriminazioni e delle mille difficoltà di chi ancora deve lottare per conciliare famiglia e lavoro. È il tema del "Rapporto sulla città 2020" della **Fondazione Ambrosianeum**, presentato ieri in via delle Ore da Marco Garzonio e Rosangela Lodigiani, alla presenza del prefetto Renato Saccone e dell'arcivescovo Mario Delpini, con l'assessore Gabriele Rabaiotti per il Comune. Il volume racconta la città delle donne che lavorano – il 70 per cento risulta occupato – e dirigono imprese (+1.349 imprese nel

pre di più per aprire le università ai cittadini. C'è ancora tanto da lavorare sui pregiudizi che risalgono al pleistocene. Siamo ancora alla rincorsa dell'equità di genere perché una quota di popolazione è stata tenuta per secoli ferma, imprigionata da una zavorra di pregiudizi. Uno degli obiettivi è cercare di liberare la donna dall'ancoraggio alla gestione della vita familiare h24. Io ce l'ho fatta per fortuna perché ho avuto un marito complice e l'aiuto di mia suocera».

– **z.d.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2019), producono reddito e sviluppo per Milano. Una città dove però le trasformazioni demografiche raccontano l'invecchiamento della popolazione e il rimpicciolimento delle famiglie, con la povertà che insegue chi è stato vittima del Covid e si deve mettere in coda agli Empori della Caritas per fare la spesa. Le donne lavorano ma guadagnano meno: il 65,5% delle milanesi percepisce al massimo 1.500 euro al mese, e solo il 3,4% supera i 3.000 euro. Milano svetta anche per la percentuale di amministratrici delegate donne: il 30,3%, contro il 17,9% italiano. Ma in un anno i 31 centri di ascolto Caritas hanno incontrato 6.438 persone, il 49,7%

delle quali donne. Tra esse, la maggior parte ha tra i 35 e i 44 anni, per il 70,5% sono straniere e per il 53% si tratta di donne sole, mediamente istruite (il 55,3%), nel 61% dei casi, disoccupate. Al termine, la senatrice a vita Elena Cattaneo ha raccontato che lontano da Milano per lei non sarebbe stato possibile diventare quello che è: «Mi sento parte integrante dell'università di Milano, qui sono nata e ho fatto le scuole, e anche se abitavo fuori non mi

sono mai sentita estranea. Ho sempre sentito responsabilità del fare e mi piacerebbe si potesse fare sem-



### ◀ L'anno nero del lavoro

Le donne saranno più esposte alla recessione del mercato del lavoro

